

• IL FORUM SULL'HEALTH CHECK A BRUXELLES

Coldiretti approva gli aggiustamenti della pac

I prossimi mesi saranno decisivi per ottenere miglioramenti che soddisfino il nostro Paese, ma l'impianto di base si presta a considerazioni positive

di Giovanni Rizzotti

Vi sono importanti punti di forza nel progetto dell'*health check*, la revisione della politica agricola comunitaria predisposto dalla Commissione agricoltura dell'Ue.

Questo il messaggio sostanziale emerso dal tradizionale Forum Coldiretti di Bruxelles (giunto ormai all'ottava edizione) che quest'anno si è svolto il 3 giugno a pochi giorni dalla presentazione ufficiale delle proposte derivate dal controllo dello stato di salute della politica comunitaria.

Il Forum Coldiretti è stato quindi l'occasione per esprimere delle valutazioni sui re-

golamenti proposti lo scorso 20 maggio (i cui contenuti sono stati ampiamente descritti nei recenti numeri de *L'Informatore Agrario*).

Ora i tempi stringono, perché entro novembre 2008 (sotto la presidenza francese) il Consiglio europeo dovrà esprimere le proprie decisioni sui regolamenti proposti e pertanto in questi mesi estivi bisogna aprire le trattative e organizzare le alleanze al fine di ottenere i miglioramenti più adatti all'agricoltura italiana.

Fabrizio De Filippis ha avuto il delicato compito di commentare le proposte e di esprimere giudizi di merito, anche sulla base degli studi del Gruppo 2013, un team di studiosi ai quali la Coldiretti ha affidato l'incarico di analizzare le politiche agricole comunitarie in vista del rinnovo che avverrà, appunto, dopo il 2013.

Cinque punti condivisi

De Filippis ha individuato i 5 punti di forza della revisione:

- l'eliminazione delle misure di mercato

della vecchia pac (cioè il set aside, i sussidi all'export, i regimi di intervento e le quote latte);

- il disaccoppiamento totale;
- la regionalizzazione del pagamento unico aziendale;
- il potenziamento dei pagamenti supplementari dell'articolo 69;
- il rafforzamento della modulazione obbligatoria.

Misure di mercato. Dal 2009 il set aside sarà definitivamente abolito e sostituito eventualmente da misure ambientali nel secondo pilastro. «Giusto abolirlo – dice De Filippis – perché consentirà di aumentare l'offerta dei cereali (circa 16 milioni di tonnellate) per soddisfare la crescente domanda mondiale di cibo».

I regimi di intervento sul mercato, poi, saranno aboliti per importanti prodotti (riso, grano duro, carni suine) e fortemente ridimensionati per altri. «Giusta l'abolizione – dice De Filippis – ma bisognerà

studiare misure più flessibili e meno distorsive per poter gestire anche in futuro le possibili crisi di mercato».

Le quote latte verranno abolite dal 1° aprile 2015 con un programma di atterraggio morbido (aumento del 2% già avvenuto nel 2008 e successivi aumenti dell'1% all'anno). Ancora una volta De Filippis considera giusta l'abolizione delle quote, ma per l'Italia l'argomento è «politicamente sensibile» e l'aumento delle quote dovrebbe tenere conto che, di fatto, siamo l'unico Paese deficitario del 50% rispetto ai consumi interni e quello che sfiora di più rispetto alla quota, e pertanto sarebbe opportuno un adeguamento delle quote non lineare e che possa privilegiare i produttori in regola. «Ma – raccomanda subito De Filippis – non spendiamo tutta la nostra forza negoziale solo su questo tema difensivo».

Disaccoppiamento totale. Proseguendo nell'analisi, De Filippis afferma che il disaccoppiamento totale è un obiettivo sacrosanto da realizzare senza se e senza ma. Il disaccoppiamento rappresenta la componente più qualificante della proposta della Commissione e la recente emergenza della carenza di prodotti alimentari e le oscillazioni dei prezzi hanno mostrato l'utilità di un'agricoltura non ingabbiata e capace di rispondere con prontezza ai segnali del mercato.

Regionalizzazione. Secondo De Filippis anche la regionalizzazione è sacrosanta sotto il profilo della logica e dell'equità, ma soprattutto in una visione strategica per disegnare una politica agricola dopo il 2013.

Le modifiche alla pac previste dall'health check dovrebbero essere operative nel 2010

MA OGNUNO RESTA SULLE SUE POSIZIONI

Pressing di Zaia sull'Ue per le quote latte

A margine del vertice Fao di Roma si è svolto al Mipaaf un incontro bilaterale tra il ministro delle politiche agricole Luca Zaia e il commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel.

Al termine, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Fischer Boel ha detto che tra i temi affrontati c'è stato quello delle quote latte, rispetto alle quali ha confermato che la scelta della Commissione è di un incremento lineare fra tutti gli Stati membri, i quali poi avranno la possibilità di distribuirle all'interno secondo le proprie scelte politiche. Quanto alla eventualità che l'incremento sia mag-

giore dell'1% preventivato, il commissario ha detto di essere da parte sua più che disponibile e di aver invitato Zaia a trovare una maggioranza favorevole in Consiglio dei ministri.

Zaia ha definito molto positivo il confronto con Fischer Boel. Rispetto alle quote latte Zaia ha detto di aver ribadito di considerare una «assurdità» una distribuzione lineare delle quote tra gli Stati membri, di ritenere indispensabile la compensazione fra Paesi e inoltre di aver chiesto che qualsiasi eventuale aumento sia immediato e non dilazionato nell'arco di cinque anni.

Agra Press

LA COMMISSARIA ALL'AGRICOLTURA AL FORUM COLDIRETTI

Fischer Boel difende le sue scelte

Raramente l'agricoltura è stata al centro dell'attenzione come nei giorni scorsi. Sergio Marini, presidente di Coldiretti, non nasconde la propria soddisfazione per aver contribuito a portare in televisione e sulle pagine dei grandi mezzi di comunicazione un'agricoltura che viene descritta sotto una luce nuova, non più come oggetto di scandali o di indebiti sostegni economici, ma come una componente fondamentale dell'economia mondiale.

Il forum di Bruxelles è stato centrato su un tema di grandissima attualità: «Agricoltura, territorio, cibo ed energia» e la coincidenza con la conferenza della Fao sulla sicurezza alimentare ha dato ancora più risalto all'evento.

Ospite di riguardo Mariann Fischer Boel, dalla quale ci si aspettava anche un commento sull'*health check* della politica agricola, ma la commissaria all'agricoltura ha preferito non scendere in analisi tecniche, soffermandosi invece brevemente sui principali punti a lei più cari.

«Finalmente tutti hanno capito – ha detto – che le **quote latte** vanno abolite entro il 2015, ma sul percorso da seguire non tutti i Paesi sono d'accordo. Alcuni ritengono che la Commissione sia troppo titubante, altri che il progetto sia troppo rapido e ambizioso. L'atterraggio morbido da noi previsto è un buon compromesso».

«Il **set aside** – ha proseguito Fischer Boel – è una misura non più accettabile e verrà



Il presidente di Coldiretti Sergio Marini con la commissaria Mariann Fischer Boel

abolito definitivamente. In sostituzione, però, dovremo prevedere delle misure che consentano di mantenere i vantaggi ambientali che il set aside ha portato specie nelle zone umide o per la valorizzazione di habitat e paesaggi particolari».

Fischer Boel è poi passata a prospettare alcuni progetti futuri e innanzitutto l'**etichettatura dell'olio di oliva**. Ricordiamo che nel gennaio 2008 l'Italia aveva reso obbligatoria l'indicazione dell'origine delle olive sulle bottiglie di olio, decreto che la Commissione europea aveva ritenuto in conflitto con i regolamenti comunitari aprendo una procedura di infrazione. «Vi sono le basi, ha detto però la Fischer Boel, per trovare una soluzione in merito». Il progetto Fischer Boel prevede l'etichettatura obbligatoria per l'olio extravergine e per le olive di provenienza extraeu-

ropea, mentre l'etichettatura resterebbe su base volontaria per le miscele di origine comunitaria. Grande soddisfazione di Marini per la proposta che, pur se parziale rispetto alle intenzioni Coldiretti, rappresenta un notevole passo avanti e la dimostrazione che l'Italia si era mossa su un progetto fattibile.

Tra i molti punti richiamati dalla Fischer Boel ci piace poi sottolineare altri due che sono stati particolarmente graditi dalla platea Coldiretti.

Il commissario si è impegnato a realizzare entro l'autunno di quest'anno un progetto di **valorizzazione della qualità**, che possa valere sia su base europea che in Paesi terzi. Inoltre ha manifestato grande interesse per lo sviluppo di **sistemi di assicurazione** che non si limitino alle avversità atmosferiche e alle malattie delle colture, ma che possano sostenere i produttori in caso di crisi di mercato. Si tratta di prevedere integrazioni dei sistemi di pagamento che devono essere ben progettati assieme agli Stati membri che già hanno esperienze specifiche.

Infine sui **biocarburanti** Fischer Boel ha rimarcato che in Europa le coltivazioni a fini energetici sono su livelli così bassi (meno del 2% della superficie utilizzata) che non possono essere all'origine degli aumenti dei prezzi. Le cause dei rincari vanno ricercate altrove e in particolare sulle speculazioni a livello mondiale. G.R.

Il pagamento unico, infatti, non è più la compensazione per la riduzione dei prezzi, né un sostegno alla redditività, quindi il criterio storico non ha più senso; semmai, al contrario, bisognerebbe, ad esempio, dare più soldi alla montagna.

Ora, dopo l'assegnazione dei titoli storici, è più difficile far digerire la regionalizzazione da coloro che ne saranno penalizzati, tuttavia primo o poi va fatta. Ed è meglio definirla subito.

Ex articolo 69. Più articolata la posizione relativa alla revisione dell'articolo 69. Per l'Italia si tratta di utilizzare circa 430 milioni di euro all'anno, che consentirebbero di perseguire obiettivi qualificanti come, ad esempio, i premi supplementari alla vacca nutrice che potrebbero difendere gli allevamenti di collina e di montagna e consentirebbero di sostenere i vitelli made in Italy per rifornire la zootecnia della pianura.

Modulazione. La modulazione avrà molti oppositori ma De Filippis non ne dà un giudizio negativo nella forma in cui la Commissione l'ha riproposta, anche perché consente un cofinanziamento nazionale della pac e una crescita netta delle risorse disponibili per le politiche agricole.

Nella sostanza il Gruppo 2013, come riassunto da De Filippis, esprime una valutazione d'insieme positiva dell'*health check*, e in buona sostanza tale giudizio corrisponde anche alla posizione di Coldiretti.

Il pacchetto dei regolamenti di maggio, conclude De Filippis, è più convincente di quanto proposto nel novembre 2006, perché non cede sui punti qualificanti (disaccoppiamento, modulazione e regionalizzazione), propone un ampliamento dell'ex articolo 69, riduce alcune genericità. Infine fa capire quali sono gli orientamenti per il futuro dopo il 2013.

Giovanni Rizzotti